

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 aprile 2012

ARGOMENTI:

- Vivicittà Uisp: ancora articoli dalla stampa locale e dai siti internet
- E' nato Crank-Up, il social network degli sportivi
- Dossier "welfare prosciugato": minori e adolescenti pagheranno il conto
- Londra 2012 apre alla boxe femminile. Dubbi sulla partecipazione di Pistorius
- Ai calciatori Konko e Juan, il premio "Etica nello sport"

LA MANIFESTAZIONE

L'invasione dei 700 per la festa di "Vivicittà"

Grande successo a Castrignano dei Greci

di Anna Maria VINCENZI

Grande successo di pubblico e tutti di corsa con "Vivicittà" che si è trasferita ieri mattina a Castrignano dei Greci, uno degli appuntamenti più amati dagli appassionati di gare podistiche e di maratone che ha visto tagliare il traguardo sotto un bel cielo di sole centinaia di atleti giunti da tutto il Salento. Una vera festa dello sport come ce ne vorrebbero molte di più di questi tempi.

La 29ª edizione di Vivicittà si è svolta a Castrignano dei Greci nel cuore della provincia come in altre 40 città italiane, in 20



La popolazione del mondo. La regia, nel Salento, è stata anche questa volta firmata dalla Uisp. Vivicittà probabilmente è l'unica paragonistica che viene svolta in contemporanea in decine di città nel mondo con diverse condizioni di terreno, meteorologiche e strutturali. Radio Rai ha dato il via in diretta alle 10.30, presenti anche diverse festate nazionali che hanno raccontato la gara.

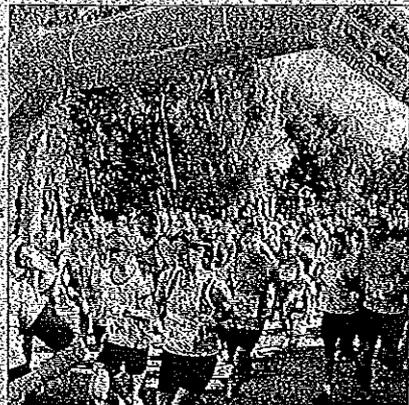
Una festa dello sport, come diceva, nel nome di solidarietà, amicizia tra i popoli e cooperazione internazionale, unito per ogni partecipante è destinato al progetto Sport & Disability, attività per bambini e bambine all'interno dei campi profughi palestinesi in Libano. Migliaia di corridori hanno corso in nome dello sport, del rispetto dell'ambiente. Grande importanza è stata data al tema del riciclo e all'uso razionale delle risorse compatibili con l'ambiente. Risorse e un luogo concreto, personale e collettivo.

A Castrignano ben 500 persone, la rappresentanza di 30 società sportive, e 200 atleti libere (non iscritti cioè a nessuna associazione) per un totale di 700 persone, complice anche la bella giornata, hanno indossato le scarpe da running per percorrere il meraviglioso centro storico. Hanno scaldato i muscoli sulle strade del paese della Grecia, podisti di tutte le età e alcuni dei migliori talenti in circolazione.

La peculiarità di Vivicittà è la classifica unica, un'innovazione



Ieri mattina in centinaia hanno corso per le strade del piccolo centro storico. Tanti i giovani. Ecco i primi dieci



A sinistra Giuseppe Piccirillo, primo classificato nella Generale. Sotto, la partenza di Vivicittà

zione tuttora ineguagliata: partenza alle 10.30, percorso di 12 km e compensazione finale delle differenze di percorso nelle città in cui si è corso. Prima della partenza è stato effettuato un minuto di raccoglimento in memoria del giovane calciatore del Livorno Piermarco Morosini, prematuramente scomparso, a soli 25 anni, nella giornata di ieri durante una partita di calcio.

Il presidente provinciale Uisp di Lecce, Galluccio, a conclusione della manifestazione ha espresso un caloroso ringraziamento ai collaboratori e un grazie particolare al sindaco Donato Amato che ha profuso ogni energia per la buona riuscita dell'evento e non si è risparmiato partecipando anche alla gara come atleta.

Questi i primi dieci della classifica generale: Giuseppe Piccirillo, Hassan Tanji, Giovanni Chiratti, Cosimo Rucito, Cristian Bergamo, Tiziano Stapanò, Antonio Pasquale Caputo, Andrea Conte, Alfredo Conte, Dario Rollo.

VIVICITTA' LA CORSA DI CASTRIGNANO DEI GRECI ORGANIZZATA DALLA UISP

Piccirillo e Hajnal hanno la meglio su 700 partecipanti



PRIMA Daniela Hajnal al traguardo col sindaco Donato Amato

GIUSEPPE MARTELLA

● A Giuseppe Piccirillo l'edizione 2012 di Vivicitta' L'atleta della Tre Casali San Cesario si è aggiudicata la manifestazione organizzata dal comitato provinciale della Uisp e che quest'anno si è svolta nel centro storico di Castignano dei Greci. Al termine dei 12 chilometri del tracciato riservato agli agonisti, sul traguardo di via Bocceaccia, Piccirillo, che ha coperto la distanza nel tempo di 39'59", ha avuto la meglio su Hassan Tanji (Podistica Tuglie), giunto a 36" dal vincitore, e Giovanni Chiriatti della Grecia Salentina Martano, arrivato terzo con un ritardo di un minuto.

Tra le donne la vittoria è andata a Daniela Francesca Hajnal portabandiera del G.P. A13 Alba Taurisano. Piazza d'onore per Maria Gargiulo del Cisl Lecce, terzo gradino del podio appannaggio di Laura Addolorata Romano, atleta della Saracenetica Col-

tenasso. La Hajnal, 59esima nella classifica assoluta, è arrivata al traguardo assieme al padrone di casa, il sindaco di Castignano dei Greci, Donato Amato, che ha chiuso quarto di categoria tra gli M50. Oltre ai 307 partecipanti alla manifestazione agonistica, premi e riconoscimenti sono stati riservati dalla organizzazione ai vincitori e ai piazzati di ciascuna categoria; altri 400 atleti hanno partecipato alla corsa breve e aperta a tutti, corsa su un percorso di quattro chilometri. Un nuovo successo dunque per Vivicitta', manifestazione podistica che si è corsa in contemporanea in 41 città italiane e una ventina nel mondo, sotto il segno del corso della cerimonia di premiazione dal presidente provinciale della Uisp, Gianfranco Galluccio. Prima della partenza ufficiale della gara è stato osservato un minuto di silenzio in memoria dello sfortunato calciatore del Livorno Piermario Morosini.

CORRIERE DELLA SERA

stampa | chiudi

PODISMO

«Vivicittà», la corsa di 12 km con l'impegno ecosostenibile

La manifestazione è sintonizzata sui temi della sostenibilità ambientale. In parallelo la 4 chilometri aperta a tutti

ROMA - Saranno in centomila domenica a partecipare alla ventinovesima edizione di Vivicittà, "la corsa più grande del mondo", da sempre sintonizzata sui temi della sostenibilità ambientale. Per tutti gli iscritti, per chi sarà impegnato a Kinshasa piuttosto che a Roma, Budapest o Yokohama, dodici chilometri da percorrere, con una classifica finale con tempi compensati che premierà gli atleti più veloci in gara sul territorio italiano. Il via verrà dato in simultanea alle 10.30 dalle frequenze di Radio 1 Rai. Solo a Firenze il percorso sarà più lungo, un ritorno alle origini sulla distanza della mezza maratona.

L'IMPEGNO - Lo slogan scelto per quest'anno, il «riusare, riciclare, produrre meno rifiuti» che accompagnerà l'evento in 41 città italiane e 20 estere, sta a confermare quanto l'Uisp, che da sempre organizza la corsa tenga a questa battaglia ambientalista. Al bando, perciò, materiali usa e getta, quelli che hanno un costo ambientale non sostenibile in termini di impronta idrica (consumo di acqua per produrli) e carbonica (grandi consumi di energia con conseguente produzione di CO₂), contenitori ed imballaggi superflui. «Lo sport sta dentro i problemi economici, sociali, ambientali o è una realtà a parte? Secondo noi – chiarisce il presidente dell'Uisp Filippo Fossati - può e deve entrare in gioco, per dare un contributo importante alla risoluzione delle grandi questioni della terra così come alle piccole della vita quotidiana. E lo deve fare senza perdere la sua specificità, senza diventare assistenza sociale: deve rimanere sport. Vivicittà è questo, un grande fatto sportivo. Occupa territori che non sono spazi di sport, fa riflettere oltre che sudare».

LA CORSA NON COMPETITIVA - A Roma, per la prima volta, il tracciato sarà allestito lungo le banchine del Tevere con partenza da Ponte Risorgimento ed arrivo a Ponte Umberto I. Parallelamente alla gara vera e propria, ribattezzata per l'occasione Vivifiume, è prevista una non competitiva sui quattro chilometri a cui potranno partecipare tutti. Vivicittà si correrà anche in diciannove istituti penitenziari e minorili per sottolineare i valori di amicizia, solidarietà e in nome dei diritti che devono essere garantiti ad ogni essere umano.

Sergio Torrisi
stampa | chiudi

VIVA LO SPORT

di Luca Corsolini

Parla italiano il social network degli sportivi

IN TEMPI IN CUI FACEBOOK sembra essere il nuovo oracolo che certifica la nostra esistenza, può sembrare un'esagerazione dire che lo sport sia il più collaudato dei social network. Ma è una verità che chiunque pratici uno sport sperimenta sulla propria pelle: conoscendo compagni di squadra, avversari prossimi e passati, Semmai i social network possono andare in soccorso dello sport, specie quello italiano, che ancora ragiona in base ai "cartellini" e non sa cosa siano le communities.

Perché le nuove tecniche di comunicazione possono esaltare e non deprimere lo sport. Questo deve aver pensato Francesco Pasotti, uno dei tanti creativi in forza al comitato Emilia Romagna della Uisp, che ha "brevettato" a beneficio di tutti i Mondiali Antirazzisti e altre proposte originali.

Per esempio, il sito www.crank-up.it - il nome riprende un'espressione gergale inglese che sta per "dacci dentro" - che raccoglie due tipi diversi di interlocutori: i privati, insomma le singole persone, e poi i club, le federazioni, i centri sportivi. Come Facebook, è uno strumento per stare in contatto con amici: vecchi e nuovi.

Amici con cui organizzare una trasferta sportiva, e nuovi compagni di squadra scoperti quando, appunto in viaggio di lavoro, si è cercato qualcuno con cui correre nel parco cittadino, oppure si è richiesta un'adozione temporanea per non perdere l'appuntamento settimanale col calcetto. A chi è rivolto? Francesco pensa indistintamente a ragazzi Erasmus o a manager in viaggio di lavoro, tanto la dedica del sito è la stessa per tutti: *sport loves devotion*, lo sport conosce e riconosce la passione, è questo il minimo comun denominatore che unisce tutti.

Welfare prosciugato

Minori e adolescenti, ecco chi pagherà il conto

servizio a cura di Sara De Carli

LA CASA È MERAVIGLIOSA. PERSINO LA RAMPA DELL'ASCENSORE È AFFRESCATA. Sul divano e sulle mensole, giocattoli e libri. I letti sono fatti, ognuno con un peluche sul cuscino. È la Casa di Paolo e Piera, una comunità educativa per minori inaugurata il 5 giugno 2011 a Olgiate Comasco. È costata un milione di euro, raccolti sul territorio dalla Fondazione Paolo Fagetti. Una nuova donazione, 200mila euro, è arrivata appena prima di Pasqua. Ma è vuota. In dieci mesi non ha mai visto un bambino. Enrico Fagetti è il presidente dell'associazione e il papà di Paolo, morto a 30

anni in moto: faceva il volontario in quello che era ancora un istituto per minori, e i genitori hanno deciso di continuare a far vivere almeno i suoi progetti. Enrico è deluso e arrabbiato: «Possibile che in Italia nessun bambino abbia bisogno di un aiuto di questo tipo, quando pochi anni fa le comunità avevano le liste d'attesa? Ci avessero detto che questo era un servizio inutile, avremmo fatto altro. Sembra che i bambini siano spariti. In realtà sono spariti i soldi». Enrico non ha paura di dire a voce alta quello che in tanti sussurrano: «Con i tagli dei trasferimenti agli enti locali, i Comuni non hanno più i soldi per pagare le rette e quindi non allontanano più i minori. Preferiscono lasciarli in famiglia, anche quando la situazione è estremamente compromessa». Il 16 aprile alla Casa di Paolo e Piera arriveranno i primi cinque bambini, ma per un servizio diurno. L'offerta che la società La Villa, che gestisce la comunità, ha fatto ai servizi? «Solo 26 euro al giorno», dice Enrico. «Pur di cominciare...».

e della progettazione per il tempo libero e il sostegno alla genitorialità) sembra evaporata: tanti Comuni nemmeno fanno più i bandi e quei soldi vengono dirottati dai progetti sperimentali alla copertura dello strutturale. Altri Comuni, specie i più piccoli, stanno uscendo dai Piani di Zona. I primi a saltare sono stati, ovunque, i servizi educativi leggeri, dai centri di aggregazione giovanile al doposcuola. «Le ludoteche, che sei anni fa andavano tantissimo, si sono ridotte almeno del 30%», valuta Irene Milone, presidente del Consorzio La Nuvola di Brindisi. La prevenzione è sparita. «Si tira in là, si fanno tanti interventi tampone e si invia in comunità quando la situazione è esplosa», dice Livia Marelli, referente nazionale per i minori del Cnca. «Noi vediamo arrivare ragazzi sempre più grandi, adolescenti di 15/16 anni, con situazioni sempre più complesse, spesso borderline, dove si intersecano problemi psichiatrici o penali. Ormai c'è solo l'intervento riparativo, che impone il collocamento in strutture altamente specializzate».

Niente psicologi

Al Caf di Milano, che accoglie bambini maltrattati e abusati, hanno infatti le liste d'attesa: «Ma i ragazzi sono sempre più "presi per i capelli"», dice Francesca Imbimbo, pedagoga. I tagli qui li vedono nel fatto che a pagare lo psicologo per questi ragazzi, che non è esattamente un optional, non è più la Asl ma lo stesso Caf. La medesima cosa accade alla cooperativa Afa di Bergamo, dove l'età media dei ragazzi accolti in pochissimo tempo è balzata da 12 a 15 anni: «Abbiamo molti ragazzi con doppia diagnosi, casi che quattro anni fa non avremmo accettato ma che ora sono diventati l'utenza principale», spiega Francesco Fossati, il presidente. «Questo ci obbliga a inserire nuove figure professionali nell'équipe, abbiamo aperto consulenze con un neuro-

inchiesta



Piani di Zona addio

In questo 2012 che in realtà ancora non è l'annus horribilis delle politiche sociali locali (i nodi verranno al pettine nel 2013), la tattica dei sindacati è la medesima che fu di Fabio Massimo ai tempi delle guerre puniche: temporeggiare. Si riserva il gruzzoletto per le prestazioni "hard", inderogabili, e per il resto si rimanda. La legge 285 (quella che nel 1997 inaugurò la stagione delle sperimentazioni innovative nei servizi per la prima infanzia

▀▀ Vediamo arrivare ragazzi sempre più grandi con situazioni sempre più complesse. Ormai c'è solo l'intervento riparativo ▀▀

psichiatria e con alcuni psicologi. Ovviamente a nostro carico, la retta rimane invariata».

Rette sempre più basse

A dire il vero i Comuni le rette non solo le lasciano invariate, ma chiedono di ridurle, rivedendo le convenzioni. Proprio all'Afa - nelle comunità di pronto intervento una delle più richieste - i Comuni stanno imponendo ampi sconti sulla retta di 98 euro al giorno: «Siamo scesi a 88 euro e nel caso di fratelli anche a 75», ammette Fossati. L'Emilia Romagna invece il primo gennaio 2012 si è regalata un maxi-sconto collettivo andando a rivedere la direttiva regionale, che risaliva appena al 2007. Il difetto della vecchia, però, è che prevedeva requisiti troppo costosi: da quest'anno le maglie si fanno più larghe, la capienza sale a 12, il rapporto educatori/minore scomparso e viene inserita come tipologia la struttura semiresidenziale, che dimezza i costi, portandoli attorno ai 60 euro.

Il ratto dei bambini

«Questa nuova direttiva è centrata sulle esigenze di gestione dei Comuni», dice Marco Conti, vicepresidente della cooperativa Paolo Babini di Forlì. «Eppure ci stanno chiedendo di portare le rette del residenziale sotto i 100 euro, minacciando di portare i bambini in Veneto». Dove hanno puntato su affido e comunità familiari e dove i prezzi sono, di conseguenza, molto più bassi.

Lo sconto si chiede sui soldi o sul tempo. Lo vede, proprio in Veneto, Claudio Roncoroni, che dirige una comunità mamma-bambino dove fanno invii ad alta protezione, spesso con casi di abuso e maltrattamento intrafamiliare: «Nel 2010 ospitavamo 7 nuclei, oggi ne ho 4. E se una volta si ragionava su un tempo di un anno per trovare casa, lavoro, dare autonomia a queste mamme, oggi i Comuni»

→ chiedono di fare la stessa cosa in due mesi». A Como, invece, l'associazione Cometa - che tra le altre cose accoglie in un servizio diurno 105 ragazzi a rischio dispersione scolastica - con il 2012 si è vista tagliare del 40% il contributo che il Comune dava per i 12 a suo carico: «I ragazzi continuano a frequentare cinque giorni alla settimana, ma il Comune ne paga solo tre», spiega Alessandro Mele, il direttore. E «giusto l'altro giorno ci hanno comunicato che garantiranno il contributo solo per sei mesi».

Campania in bianco e nero

L'unica voce positiva, a sorpresa, viene dal Sud (malgrado la situazione delle comunità napoletane sia sempre molto più che critica). È quella di Patrizia Stasi, presidente del consorzio La Rada di Salerno, che il 23 marzo, con un finanziamento comunale di 25mila euro, ha inaugurato un progetto unico in Italia, "Genitori in libertà". Per tutto l'anno il venerdì e il sabato sera, dalle 19 alle 24 due educatori si prenderanno cura, gratis, dei figli di chi esce a mangiare una pizza o va al cinema. Peccato che, qui, il Comune paghi come minimo «a un anno e mezzo» e che in tutto il salernitano il credito del terzo settore con la pubblica amministrazione sul welfare ammonti già a 3,5 milioni di euro. Insomma, sempre la stessa storia. ■

LE NOVITA'

Donne sul ring, corre Pistorius?

CORRIERE dello SPORT
STADIO

di Leandro De Sanctis

C'era un tempo in cui fare a botte sul ring tra donne, era una cosa illegale. Un hobby clandestino da coltivare talvolta non senza rischi. Una delle tante discriminazioni di cui l'universo femminile è rimasto vittima.

Undici anni dopo l'avvio di una vera e propria attività internazionale, il pugilato femminile si appresta ad approdare sul palcoscenico più prestigioso, l'Olimpiade di Londra. Era l'unica disciplina rimasta esclusiva prerogativa maschile. I dubbi sui rischi fisici del prendere cazzotti, legati alla femminilità, sono stati ormai superati e pian piano si è registrata un'apertura di credibilità verso la nobile arte coniugata al femminile.

IL FILM - Una parte importante nella diffusione dell'idea che una donna potesse indossare guantoni, picchiare e incassare, l'ha avuta il film girato nel 2004 da Clint Eastwood, *Million dollar baby*, vincitore di quattro premi Oscar. Il personaggio di Maggie Fitzgerald, interpretato da Hilary Swank è un punto di riferimento per qualunque donna salga sul ring.

A Londra dunque saranno assegnate per la prima volta medaglie olimpiche a donne pugili, anche se per la verità la boxe femminile

comparve come sport dimostrativo nel 1904, ai Giochi olimpici di Saint-Louis.

Ma per le donne anche le conquiste non sono mai facili, per cui dopo aver esultato per l'ammissione all'Olimpiade (36 in gara in tre categorie di peso), precedendo il rugby a sette e il golf che compariranno a Rio de Janeiro nel 2016, le donne del ring si sono trovate a combattere la lotta per l'abbigliamento.

Ci sarà la boxe femminile con o senza gonnellino. Atlete dall'Arabia Saudita ancora bloccate. Spera il sudafricano "bionico"

La Federazione Mondiale infatti ha previsto che le donne sul ring indossino delle gonnelline, invece dei pantaloncini da boxe, identici o quasi, a quelli che mettono i maschietti.

LA POLEMICA - Apriti cielo, rivolta immediata e ambiente spaccato. Mica come le tenniste che con le loro gonnelline e i loro completini hanno esteso alla moda l'appel del loro sport. Nella boxe l'imposizione è stata vissuta con fastidio: c'è chi ha trovato la divisa imposta elegante e femminile, e chi ha semplicemente definito vergognoso l'obbligo della minigonna. «Non metto la mini nemmeno quando esco la sera», commentò decisa Katie Taylor. Aspettando la decisione finale, i bookmakers hanno quotato le varie ipotesi.

PISTORIUS - Dalla Federazione del Sudafrica si aspetta l'ok per la partecipazione di Oscar Pistorius, l'atleta che corre con le gambe ar-

tificiali. Ha ottenuto il minimo ma gli è stato chiesto di confermarlo. Londra lo attende: sarebbe il primo atleta paralimpico a gareggiare con i normodati in una Olimpiade.

DONNE SAUDITE - Dopo aver fatto gridare al miracolo c'è stato il dietro front. La rivoluzione di costume sembrava cosa fatta: l'Arabia Saudita avrebbe permesso ad una donna di partecipare all'Olimpiade. Tempo pochi giorni e la storica decisione prima è stata negata e quindi si è trasformata in oggetto di una trattativa. Il Cio preme, le organizzazioni internazionali puntano il dito sulle discriminazioni sessuali di cui sono vittime le donne, anche nello sport. E c'è anche chi, per questo, vorrebbe escludere l'Arabia Saudita. Del resto lo sport può e deve avere un ruolo nell'affermazione dei diritti umani e dell'emancipazione femminile, laddove è negata. Apertura invece dal Qatar: invierà tre atlete.

CALCIO DIVISO - In barba all'annuncio fatto l'anno scorso dal Comitato Olimpico britannico, al momento pare sarà difficile vedere una Nazionale di calcio realmente britannica e non solo inglese. Galles, Scozia e Irlanda del Nord rigettano l'ipotesi, anche se molti calciatori dimostrano una volta di più di essere uomini di sport, infischandosi della politica. Gente come Giggs e Bale, ad esempio, a Londra vuole esserci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

CERIMONIA A PALAZZO VALENTINI

Konko e Juan, dalla Provincia premio «Etica nello sport»

Su sponde diverse ma sulla stessa barca. Il laziale Konko e il romanista Juan insieme contro i «buu» razzisti che troppo spesso li hanno presi di mira nel corso delle partite. Ieri, nella sede di Palazzo Valentini, la Provincia di Roma ha consegnato ai due giocatori il primo premio «Etica nello sport», un tributo al fair-play ideato in collaborazione con la Lega Dilettanti. Rispetto, è la parola chiave. «Un termine che deve essere importante per tutti, sia nella vita che nello sport», ha detto il franco-marocchino della Lazio Abdoulay Konko. Sono sempre favorevole ad iniziative come queste - il commento del difensore brasiliano della Roma Juan - servono a sensibilizzare il rispetto e l'uguaglianza». «Questi premi - ha dichiarato il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti - sono dedicati non solo a chi fa sport, ma a tutti, perché vogliamo sì resti fedeli alla bella idea di competizione sportiva basata sulla voglia di vincere, ma anche sul rispetto dell'altro, pure se in quel momento è un avversario». L'ultimo episodio riguarda la Lazio: a Torino il compagno di squadra di Konko, Diakité, è stato bersaglio dei tifosi della Juventus, poi multata dal giudice sportivo. (Andrea Arzilli) RIPRODUZIONE RISERVATA

Arzilli Andrea

Pagina 7

(17 aprile 2012) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietata la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di proprietà di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN



Sei pieno di Debiti?
Come Uscire dal Tunnel dei Debiti
www.AgenziaDebiti.it



Conto InMediolanum
Il conto deposito che dà fino al 4,60% a te e ai tuoi amici
InMediolanumFriends.com



Da Media World
Samsung Galaxy S - 189 €
www.media-world.it

personaT'eto interne a"la propria organizzazione.